gione ci addita? Protetta è dalle mani loro la Patria, custodita dagli occhi, adorata dagli animi per Nume, e servita come Reina; onde quanti sono i Patricii, tanti sono i Sacerdoti della libertà; quante le famiglie, tante possono annoverarsi le legioni per la difesa. Forse, che le case, che si pensa di ascrivere, non sono dotate di titoli, ornate di Prelature, fregiate di Natali, e di meriti? A quanti stranieri solo ad oggetto di guadagnare gli affetti, o di corrispondere ai prestati servitii impartisce questo Consiglio venerabile l'adozione della Repubblica? Roma, di cui si vantano d'aver ereditato la gloria, formò del Mondo un' Imperio col donare all' intiere nationi, & ai popoli vinti, la cittadinanza; e perchè noi vorremo aggravar più tosto chi piange, che gradir chi esibisce? e perchè perder vorremo la maniera di fede, e d'oro, che con cuore generoso, & aperto ci spalancano i benemeriti Cittadini? Da tale discorso persuasi molti, che n'erano prima alieni, benché all' hora per voti dubbii restasse la deliberatione pendente, ad ogni modo di nuovo proposta, fù largamente abbracciata. S'accrebbero poi nel corso del tempo l'offerte a segno, che le famiglie aggregate arrivarono al numero di settanta, tratte tutte dall'ordine de' Segretarii, e Cittadini della Dominante, da' Nobili delle città soggette, e da qualche straniero con sussidio alla Repubblica di otto milioni. Le prime quattro furono Labia, Vidman, Ottoboni, e Zaguri. Le altre per ordine dell'aggregatione loro; Tasca, Rubini, Gozi, Correggio, Fonte, Martinnelli, Antelmi, Lombria, Catti, Zanobrio, Belloni, Tornaquinci, Suriani, Macarelli, Bonfadini, Zambelli, Feramoica, Bregani, Crota, S. Gio. Tofetti, Santa Soffia, Fini, Minelli, Manini, Zoni, Brescia, Ghirardini, Papafava, Cavazza, Leoni, Medici, Zanardi, Zachi, Dondi Horologi, Statio, Gambarà, Mora, Condulmieri, Nave, Luca, Mafetti, Piovene, Angarani, Ariberti, Zolio, Soderini, Ravagnini, Dolce, Valmarani, Vianoli, Lazari, Giupponi, Laghi, Berlendi, Raspi, Ferri, Polvari, Casfetti, Bonvicini, Poli, Flangini, Farfetti, Fonsca, Cornari, Bergonci, Mora, Barberini, Vanaxel, Albricci, Ghedini, Verdizotti, Donini, Bonlini, Conti, Giovanelli, e Pasta.

1646

Famiglie
nuovamente
aggregate
alla nobiltà
Veneta.